

COMUNICATO 9 marzo 2015

Il Governo smentisce il Ministro IUR: lo stato giuridico per R&T degli enti di ricerca comporta un aggravio di spesa!!!

L'ANPRI registra con **scorcio e grande contrarietà l'infondata affermazione** del rappresentante del Governo, il **vice ministro Morando**, in sede di esame degli emendamenti presentati al DDL 1577 *Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche* in Commissione V Bilancio del Senato nella seduta di martedì 3 marzo. Commentando l'emendamento 8.16, che propone di recepire le indicazioni della risoluzione della VII Commissione del Senato sullo stato giuridico di ricercatori e tecnologi degli Enti di ricerca - approvata all'unanimità - attraverso una specifica delega al Governo, il **vice ministro Morando** dimostra la sua assoluta ignoranza della materia **osservando impropriamente** *"che la proposta prevede l'introduzione di un'importante riorganizzazione dell'attività dei ricercatori degli enti pubblici, che, a suo parere, implica una conseguente revisione del loro trattamento economico"*, esprimendo di fatto il parere contrario del Governo per una **presunta**, e non dimostrabile, previsione di spese senza la debita copertura.

Ma il **vice ministro Morando**, esperto economista, ha portato alla Commissione Bilancio **qualche elemento oggettivo di valutazione della maggiore spesa che paventa? Quale sarebbe questa importante riorganizzazione** dell'attività dei ricercatori degli enti pubblici, conseguente, secondo il vice ministro Morando, all'introduzione dello stato giuridico per i ricercatori degli enti pubblici? **I ricercatori non faranno più ricerca? Faranno altre attività, magari particolarmente rischiose, che richiederanno una maggiore remunerazione?**

Li evidenzi il vice ministro Morando, se ci sono, i passaggi che nell'emendamento 8.16 fanno pensare un qualunque **aggravio di spesa. Non ce ne sono.**

Sorge il ragionevole sospetto che ancora una volta le **lobby e le corporazioni** che si **oppongono al riconoscimento dello stato giuridico** ai ricercatori e tecnologi degli enti pubblici di ricerca vogliono rallentare la storia, contro ogni ragione e raziocinio.

Il Governo, che si dichiarato favorevole alla risoluzione della VII Commissione del Senato per bocca del Ministro Giannini, se **vuole buttare alle ortiche** il lavoro partecipato ed approfondito della VII Commissione del Senato, abbia almeno il **coraggio esternare le vere ragioni.**

Ci **appelliamo al Primo ministro Renzi**, che afferma la sua convinta intenzione di non fermarsi di fronte alle lobby ed alle corporazioni, di **dare ai ricercatori e tecnologi la concreta possibilità di svolgere il loro lavoro nelle stesse condizioni dei loro colleghi di tutto il mondo**, nell'interesse del Sistema ricerca e del Paese.

La Segreteria Nazionale